



Regione Toscana



PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR 2014-2020

Piano di valutazione
art. 56 del Reg. (UE) n. 1303/2013

RISULTANZE delle VALUTAZIONI
svolte nel 2017

INDICE

V.1 VALUTAZIONI ORIZZONTALI	2
V.1.1 Valutazioni connesse alla sorveglianza	2
<i>Valutazioni connesse alla RAA 2016</i>	Errore. Il segnalibro non è definito.
<i>Valutazioni connesse alle previsioni della valutazione ambientale strategica</i>	2
<i>Analisi monitoraggio in materia di RIS3</i>	2
V.1.2 Valutazioni tematiche	3
<i>Valutazione urbano</i>	3
V.2 VALUTAZIONI STRATEGICHE	3
V.2.1 Strategia regionale di smart specialisation	3
<i>Analisi delle performance delle imprese toscane e dei comparti produttivi coinvolti nella RIS3</i>	3
<i>Analisi valutativa delle proposte progettuali presentate a valere sulle procedure di selezione delle operazioni della RIS3</i>	5
V.2.2 Strategia territoriale.....	5
<i>Analisi valutativa delle proposte progettuali presentate a valere sulle procedure di selezione delle operazioni con specifiche connotazioni territoriali.</i>	5
<i>Valutazione ex-ante di interventi che riguardano specifici territori su cui insistono azioni strategiche di particolare rilievo</i>	6
V.2.3 Dinamiche extra regionali.....	7
<i>Valutazioni connesse agli impatti della programmazione 2007-2013.</i>	7

RISULTANZE DELLE VALUTAZIONI

Al fine di dare conto delle risultanze della attività svolte nel corso del 2017 si riporta per estratto quanto riportato nel par.4 “Sintesi delle valutazioni” della relativa Relazione di attuazione annuale.

V.1 Valutazioni orizzontali

V.1.1 Valutazioni connesse alla sorveglianza

Valutazioni connesse alle previsioni della valutazione ambientale strategica

Il rapporto rappresenta un primo monitoraggio ambientale del Programma e risponde a due diverse esigenze valutative: da un lato definire l’approccio generale dell’attività di monitoraggio ambientale, dall’altro dare seguito all’impegno assunto da parte dell’AdG nel procedimento di Valutazione ambientale strategica del primo testo di programma approvato poi dalla Commissione europea nel febbraio 2015. Infatti, nel corso del confronto con l’Autorità competente (ex L.R n.10/2010, il Nucleo unificato regionale di valutazione e verifica – NURV) l’AdG si era impegnata, trascorsi 24 mesi dall’approvazione del programma, a prevedere l’elaborazione di un documento di valutazione da porre in consultazione pubblica, finalizzato a verificare l’andamento degli indicatori di realizzazione e di risultato la loro pertinenza e efficacia a segnalare eventuali situazioni di criticità con lo scopo di ri-orientare il programma. Nel rapporto sono stati inoltre operati due approfondimenti tematici funzionali ad una prima analisi degli effetti ambientali relativi a due tipologie specifiche di interventi finanziati: gli interventi di efficientamento energetico (Azione 4.2.1) ed i servizi innovativi (Azione 1.1.2). Il rapporto ha permesso la verifica se gli interventi realizzati con il Programma stanno rispettando le indicazioni emerse a valle della Valutazione Ambientale Strategica, in relazione agli obiettivi europei sui cambiamenti climatici e definire la metodologia di monitoraggio ambientale del Programma. Il Programma concorre alle tematiche ambientali con le azioni attivate nell’Asse 4, in primis il risparmio energetico ed abbattimento delle emissioni climalteranti, e tramite l’introduzione di alcuni criteri ambientali premianti in diverse linee di intervento anche su altri Assi. L’attività è stata svolta nel rispetto delle previsioni riportate nel parere motivato del NURV approvate in occasione del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica ex L.R. 10/2010

Analisi monitoraggio in materia di RIS3

L’attività è prevista dall’impianto di monitoraggio RIS3 ed è rivolta ad evidenziare il progress nell’attuazione della RIS3, sia in termini di concorso diretto attraverso il POR FESR 2014-2020 e alcune misure del PSR FEASR 2014-2020, nonché a quello indiretto di altri Piani e Programmi regionali.

Nel merito dell’analisi delle singole priorità tecnologiche, per il driver “*Ricerca e Sviluppo*” è emersa in maniera importante la priorità tecnologica ICT e Fotonica, dove la roadmap che aggrega il maggior valore di contributi è “*Fotonica ed ict per applicazioni medicali, industriali, civili*” (33 progetti; oltre 20M€). In generale l’interesse per il comparto manifatturiero, sia in relazione agli aspetti produttivi sia a quelli delle caratteristiche dei materiali, rappresenta un tema importante non solo per la Priorità “*ICT Fotonica*” ma anche per “*Fabbrica Intelligente*” e “*Chimica e Nanotecnologia*”.

Per quanto riguarda il driver “*Innovazione*” la roadmap “*Soluzioni di progettazione avanzata*” di Fabbrica Intelligente è particolarmente rilevante con 100 progetti con un contributo di oltre 3M€, con un’attenzione al tema della produzione computerizzata e automatizzata.

Il driver “*Interventi di Sistema*” al 31.12.2016 è risultato “meno attivato”. All’interno di questo il sostegno alla roadmap “*Potenziamento del sistema di incubazione e infrastrutture di trasferimento tecnologico*” risulta di maggiore importanza con circa 2,5M€ di contributi richiesti.

Infine verificando il comportamento della Toscana sul Programma H2020 e facendo un confronto con quanto occorso con i programmi regionali, al 31.12.2016 rappresenta un ambito di forte specializzazione anche in Europa.

Le roadmap più finanziate risultano essere, nell'ordine, "Piattaforme e servizi per l'industria e il trasferimento tecnologico" ed "Internet of the things and services", pertinenti la priorità ICT e fotonica. In seconda battuta si trovano "Sviluppo soluzioni energetiche" e "Processi ecosostenibili" in ambito Fabbrica intelligente. La roadmap "Sviluppo soluzioni tecnologiche integrate per la salute (nano/opto/farma)" risulta invece essere la più finanziata per la priorità tecnologica Chimica e nanotecnologia. Tali risultati rimarcano ancora una volta come ICT sia una tematica di primo piano nell'ambito del sistema RSI toscano, gli aspetti ecologici ed ambientali siano al centro delle attività di innovazione in ambito Fabbrica intelligente e l'ambito medicale sia un elemento di forza del sistema RSI Toscano.

V.1.2 Valutazioni tematiche

Valutazione urbano

L'analisi condotta aveva come obiettivo quello della definizione di un modello analitico per la valutazione delle ricadute degli interventi finanziati in termini di efficacia e capacità di agire da volano per il contesto territoriale a cui si rivolgono, al fine di verificare l'efficacia e l'impatto delle strategie territoriali del POR, in relazione anche alle possibili declinazioni territoriali ed agli indirizzi strategici del PRS 2016-2020. L'identificazione degli ambiti territoriali interessati dalle azioni del Programma è stata accompagnata dalla elaborazione di un modello di estrazione informativa e di analisi per articolazione territoriale specifica.

Al fine di verificare la corretta attuazione ed implementazione del Programma con particolare attenzione alla strategia territoriale, nel Piano di Valutazione è prevista una linea di attività dedicata.

A tal fine ogni anno verrà approfondito un focus territoriale sulla base delle zonizzazioni individuate nell'ambito delle valutazioni strategiche.

Nel 2017, è stato condotto un primo focus applicativo del modello sulle Aree Funzionali Urbane (FUA) individuate in ambito regionale atenzionando non soltanto con le priorità di investimento presenti nell'asse Urbano e nell'Asse 4, ma anche il concorso degli altri Assi prioritari del Programma che realizzano investimenti in aree urbane. Questa trattazione ha consentito di avere una rappresentazione più ampia delle modalità con le quali il Programma concorre allo sviluppo delle aree urbane. In particolare ha permesso di evidenziare che allo stato attuale, e al netto degli interventi specifici relativi all'Asse Urbano (PIU), gli interventi attivati concorrono all'attuazione di processi di rigenerazione urbana principalmente attraverso interventi di riqualificazione di spazi e di efficientamento energetico, seppur in modo puntuale e non attraverso una vera e propria strategia complessiva.

V.2 Valutazioni strategiche

V.2.1 Strategia regionale di smart specialisation

Analisi delle performance delle imprese toscane e dei comparti produttivi coinvolti nella RIS3

L'attività in oggetto ha risposto a quattro esigenze valutative funzionali ad alimentare con contributi conoscitivi il processo di aggiornamento e revisione della RIS3 (successivamente approvato con DGR n.204/2019) che si è implementato nel corso del 2018 relative a:

- *Industria 4.0* per la quale nell'ambito del processo di revisione della RIS3 (ex. DGR n.715/2017) è stato predisposto un contributo tecnico di aggiornamento delle roadmap inerenti le tecnologie afferenti al paradigma Industria 4.0 oggetto di successivo confronto territoriale. L'attività ha riguardato la predisposizione di specifici elementi di approfondimento da parte dell'Advisory board della Piattaforma regionale Industria 4.0 in particolare attraverso:
 - la predisposizione di linee di attività per la divulgazione del paradigma I4.0 e il raccordo con Comitato di distretto Advanced Manufacturing 4.0 e la Rete delle competenze;
 - l'analisi e valutazione di documenti di strategia da sottoporre all'attenzione del Comitato di distretto AM 4.0 e della Rete di competenze; la individuazione e definizione di strumenti di analisi e di studio;

- l'esame e l'aggiornamento delle Roadmap prodotte dai Distretti tecnologici maggiormente coinvolti nello sviluppo e produzione delle tecnologie 4.0 nell'abito del processo di revisione della RIS3;
- il raccordo con iniziative nazionali e comunitarie; la progettazione di iniziative di matching ricerca/imprese; la elaborazione e implementazione del programma di attività della Piattaforma regionale.

Gli approfondimenti effettuati sono stati funzionali alla verifica delle roadmap legate a I4.0 presenti nella RIS3 e funzionali alla sua revisione di medio periodo (MTR) nonché all'aggiornamento delle roadmap stesse attraverso la predisposizione di raccomandazioni in merito a:

- stato dell'arte della pervasività delle tecnologie 4.0;
- maturità delle tecnologie 4.0;
- criticità da affrontare;
- opportunità di collaborazione e strumenti di policy.

- *Analisi delle Performance delle Imprese.* Ricorrendo al concetto di impresa dinamica e/o ad alta crescita, il lavoro ha approfondito la struttura delle imprese, l'evoluzione temporale e i comportamenti innovativi, anche con riferimento alle specializzazioni produttive evocate dalla RIS3 toscana. A fronte di una debole evidenza a livello aggregato, una grande eterogeneità di comportamenti e performance ha caratterizzato il tessuto produttivo toscano, anche negli anni della crisi economica. Le imprese dinamiche e quelle ad alta crescita sono state capaci di esperire tassi di crescita positivi su orizzonti temporali prolungati. Si tratta di imprese attive in tutti i settori e territori con una prevalenza delle produzioni a elevata tecnologia (es. RIS3). Tali imprese sono anche più innovative delle altre su alcune dimensioni I4.0. E' inoltre emerso che i bandi in materia di ricerca e sviluppo sono stati caratterizzati per l'introduzione di una condizione di ammissibilità a vantaggio delle cosiddette imprese dinamiche. L'analisi in questione ha consentito una lettura longitudinale sulla performance delle imprese e, insieme alle risultanze di altre attività valutative, di orientare le procedure di selezione delle operazioni alla ricerca di una maggiore efficacia ed efficienza.
- *Analisi della diffusione delle Imprese per le tre priorità della RIS3.* Questo tipo di attività ha analizzato la struttura e la performance innovativa delle imprese finanziate nell'ambito dei 3 bandi in R&S e innovazione del 2014 della Regione Toscana, con riferimento a Industria 4.0. Le caratteristiche delle imprese finanziate in termini di settore, dimensione, propensione all'export, localizzazione territoriale, innovazione, sono state investigate attraverso modelli per variabili a risposta binaria. Le imprese finanziate in ambito RIS3 sono concentrate in alcuni settori e territori, di dimensione più elevata e più propense all'export e, sebbene più disposte ad aver usufruito degli incentivi agli investimenti I4.0, non statisticamente diverse dalle altre in termini di avanzamento verso il nuovo paradigma produttivo.
- *Rapporto tra capacità di esportazione ed effetti di attivazione a monte,* ha analizzato la dinamica delle vendite estere toscane a partire dagli anni 2000 e ne traccia i principali cambiamenti di carattere strutturale. Il lavoro pone un focus sulla performance delle imprese esportatrici e il loro contributo in termini di attivazione della produzione a monte con maggiore attenzione rivolta alle produzioni in ambito RIS3. A fronte di un debole andamento tra i primi anni 2000 e la crisi economica, l'export toscano si è reso protagonista di una buona performance negli ultimi anni. Gli esportatori toscani sono pochi, più grandi, e più produttivi delle altre imprese. L'incidenza tra gli esportatori delle imprese RIS3 è molto elevata. A fronte di una buona attivazione della produzione dell'export regionale, si nota un buon inserimento regionale nelle catene globali del valore.

Analisi valutativa delle proposte progettuali presentate a valere sulle procedure di selezione delle operazioni della RIS3

L'attività in oggetto ha risposto a due esigenze valutative inerenti, in un caso *l'Analisi della coerenza tra roadmap RIS3 e progetti presentati nei bandi*, nell'altro *la Rappresentazione del potenziale S3 non raccolto dai bandi*.

- Per quanto riguarda *l'Analisi della coerenza tra roadmap RIS3 e progetti presentati nei bandi* è stata effettuata una meta-analisi sulla coerenza dei progetti intercettati dai bandi R&S (1 e 2) nel 2014 con le roadmap della RIS3, con una restituzione unitaria di razionalizzazione dei contributi forniti da varie analisi svolte extra POR FESR. I risultati mostrano un certo allineamento tra i domini tecnologici espressi dalle roadmap e le progettualità intercettate, seppur con alcune eccezioni e possibili criticità. In particolare, mentre si ha una sostanziale coerenza tra i domini della roadmap “Fabbrica intelligente” e i progetti intercettati attraverso i bandi, non tutti i domini previsti dalle roadmap relative alle priorità “ICT e fotonica” e “Chimica e nanotecnologia” sono riusciti a orientare verso di sé la progettualità delle imprese. Inoltre, un certo numero di progetti si è concentrato su alcune tematiche, come le scienze della vita e i trasporti ferroviari, che non trovano sempre un chiaro riconoscimento all'interno dell'attuale framework della RIS3 toscana, nonostante vi sia in regione una buona accumulazione di capacità e competenze in questi ambiti. La meta-analisi realizzata ha consentito di confrontare studi differenti con oggetto lo stesso set di progetti, nel tentativo di consolidare le evidenze disponibili proprie di ciascun rapporto e risultanti dall'utilizzo di differenti metodologie.
- *La rappresentazione del potenziale S3 non raccolto dai bandi* consiste nella raffigurazione delle attività di RSI delle imprese non intercettate dai bandi del 2014 a sostegno alla ricerca. Particolare attenzione è stata rivolta alle roadmap RIS3, distinguendo tra imprese dinamiche e non. Sono circa 17,5 mila le imprese attive nei domini tecnologici della Strategia e, tra le principali risultanze, si riporta come il 4,1% delle imprese non intercettate effettua attività di R&S, si dichiara innovatore senza ricerca il 2,1%, è interessato solo all'adozione di innovazione il 19,5% e si dichiara inerte all'innovazione il 69%. Le roadmap RIS3 maggiormente ricorrenti sono: “Internet delle cose e dei servizi” e “Soluzioni per il risparmio energetico; automazione industriale e mecatronica”. La lettura “in negativo” ossia del potenziale non intercettato dai bandi ha consentito di fotografare le eventuali incoerenze tra quanto promosso dalla Strategia e le dinamiche di innovazione dei soggetti non finanziati.

V.2.2 Strategia territoriale

Analisi valutativa delle proposte progettuali presentate a valere sulle procedure di selezione delle operazioni con specifiche connotazioni territoriali.

La valutazione aveva un duplice obiettivo: da un lato verificare l'efficacia attesa delle strategie territoriali dei Progetti di Innovazione Urbana (PIU), in coerenza con le finalità dell'Asse Urbano, dall'altra effettuare una prima sperimentazione di valutazione della qualità della vita e del benessere (utilizzando la metodologia nazionale per gli indicatori B.E.S.) su un caso studio, ovvero il Comune Prato.

Per quanto riguarda la prima finalità del rapporto, dall'analisi comparativa è emerso un buon carattere di intersettorialità ed integrazione delle operazioni, la concentrazione in ambiti urbani circoscritti, garantendo la contiguità spaziale e la connessione funzionale degli interventi. L'analisi di text-mining ha fatto emergere il potenziamento dell'offerta culturale e la partecipazione, con attenzione alle categorie deboli. In termini di ricadute sul territorio, gli effetti attesi sono sulla “qualità della vita”, tendenzialmente non solo per una categoria specifica.

Tra le risultanze della sperimentazione dell'applicazione dell'indicatore di benessere sul PIU di Prato, è stato possibile sottolineare la congruità della scelta delle operazioni selezionate nel PIU fortemente orientate all'inclusione sociale, date le criticità emerse in riferimento al dominio “relazioni sociali”. La

rappresentazione fornita dalla valutazione in oggetto consente una verifica più puntuale delle modalità con le quali i PIU concorrono alle finalità dell'Asse Urbano. I punti di forza e di debolezza evidenziati possono in tal senso essere monitorati anche confrontando quanto avviene negli stessi ambiti territoriali mediante l'attuazione delle altre priorità di investimento del Programma.

Valutazione ex-ante degli interventi infrastrutturali

L'Irpet e Regione Toscana hanno avviato un percorso di valutazione ex ante fortemente innovativo e propositivo non solo sul fronte dell'analisi ma anche su quello metodologico. In linea con le più recenti indicazioni della Commissione europea, l'applicazione di metodi di valutazione ex ante dei progetti è diventata parte integrante della valutazione delle proposte progettuali infrastrutturali per quanto concerne la loro sostenibilità. L'approfondimento metodologico ha portato allo sviluppo di una avanzata strumentazione rivolta a consentire: la standardizzazione e confrontabilità delle valutazioni; la applicazione a progetti minori; la diffusione della valutazione attraverso l'uso semplificato di metodi anche complessi e l'accessibilità a un sistema informativo di base. Questa modellistica (SdF.IRPET per gli studi di fattibilità - disponibile anche come web-application - e ENC modello di calcolo delle Entrate nette) unica nel panorama europeo, rappresenta oggi un contributo importante verso la semplificazione e la diffusione degli approcci valutativi anche ai fini delle verifiche richieste dai Regolamenti in tema di Aiuti di Stato.

La valutazione si è sostanziata in 3 attività:

- a) *Analisi delle previsioni di impatto e di risultato di interventi che riguardano specifici territori su cui insistono azioni strategiche di particolare rilievo*, per l'elaborazione ed analisi dello stato di attuazione dell'Asse urbano e la verifica della correlazione tra previsioni e finalità del Programma e i PIU approvati e le operazioni selezionate;
- b) *Supporto operativo agli RdA per l'elaborazione e l'analisi delle risultanze dell'applicativo SdF sulle domande di aiuto*, per la verifica della sostenibilità finanziaria degli interventi anche tenendo conto della disciplina in materia di aiuti di Stato, attraverso l'adattamento del sistema di raccolta delle informazioni; supporto ai beneficiari potenziali nel processo di valutazione; supporto ai Responsabili di Azione nella analisi dei progetti rispetto alla sostenibilità socio economica ivi inclusa, se del caso, la stima degli impatti economici occupazionali degli interventi;
- c) *Predisposizione modello per calcolo entrate nette*, attraverso il quale è stato messo a punto e aggiornato il sistema di calcolo delle entrate nette rivolto a misurare il contributo ammissibile degli interventi sulla base della disciplina sugli Aiuti di Stato.

Analisi valutativa e supporto all'elaborazione ed attuazione della Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne (SNAI)

L'analisi ha riguardato la valutazione delle Strategie delle 3 Aree toscane ammesse alla SNAI (coordinate dalle Unioni di Comuni Garfagnana, Valdarno-Valdisieve e Casentino Valtiberina) confrontando la coerenza tra fabbisogni e strategie, la ripartizione finanziaria, gli impatti economici attesi. Da questa attività è emerso che le strategie risultano coerenti sia con l'impostazione generale della SNAI, che con le indicazioni regionali in materia (DD n.2203/2014) e che i progetti, diversificati per territorio, sono coerenti con criticità e potenzialità locali. A fronte di un investimento di circa 10 milioni di euro per Area, si stima un ritorno in termini di addetti aggiuntivi fino a 160 unità (fino al 2,4% dell'occupazione locale) e un'attivazione di PIL complessivo di 21,4 milioni di euro. La Valutazione in oggetto ha consentito di rappresentare il concorso delle Strategie d'area in corso di definizione alle finalità generali del Programma con riferimento alle dinamiche occupazionali e agli effetti economici attesi.

Valutazioni territoriali specifiche

Lo studio ha consentito di ricostruire lo stato della pianificazione urbanistico-territoriale e degli strumenti di programmazione relativi all'area della Piana fiorentina, mettendo in evidenza gli interventi finanziati dal Programma e la coerenza con i contenuti del Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2016-2020. A questa si è aggiunta l'analisi dei principali progetti infrastrutturali (anche non finanziati dal

Programma) ricadenti nell'area della Piana fiorentina, in modo da restituire un quadro ampio e aggiornato degli effetti cumulativi, in termini di interazioni o interferenze, sinergie o conflittualità, fra i vari interventi. Oggetto di modifiche al Programma sia nel corso del 2016 che del 2018. In tal senso lo studio ha concorso ad una più accurata rappresentazione delle dinamiche di sviluppo di questa area ed ha contribuito alla rappresentazione delle proposte di modifiche al Programma successivamente approvate dalla Commissione europea con Decisione di Esecuzione C(2019) 1339 del 12 febbraio 2019.

V2.3 Dinamiche extra regionali

Valutazioni connesse agli impatti della programmazione 2007-2013.

Il rapporto aveva come obiettivo la valutazione delle politiche di coesione in Toscana per il periodo 2007-2013, con particolare attraverso un focus dedicato alla dinamica degli occupati e agli effetti sull'economia toscana in collegamento con gli output della programmazione 2007-2013. Questa attività ha messo in luce l'importanza delle Politiche di Coesione sull'economia e sulle dinamiche occupazionali per una regione economicamente sviluppata come la Toscana, che complessivamente ha ricevuto dall'Europa circa un miliardo e mezzo di euro nel periodo 2007-2013. Lo studio ha avuto una diretta utilità come contributo toscano al dibattito sul futuro delle politiche di coesione che si è tenuto in previsione dell'adozione delle proposte di regolamento per il prossimo settennato 2021-2027. Il rapporto è stato pubblicato e rilasciato anche in occasione del Forum sulla Coesione che si è tenuto a Bruxelles nel giugno del 2017.